

Basket, Ario Costa lascia il parquet dopo 652 partite

Il pivot Ario Costa, 36 anni, di Cogorno (Genova), 20 stagioni da giocatore con il record di presenze in serie A (652 partite) appende le scarpette al chiodo. Il giocatore resterà alla Scavolini Pesaro per i rapporti con i giocatori. Costa, 198 presenze in azzurro, ha vinto due scudetti e due coppe Italia, mentre l'anno scorso ha disputato l'ultima stagione in A/2 nella Faber Fabriano.

Roland Garros Pete Sampras ok Laura Golarsa ko

Mentre il numero 1 del mondo, l'americano Pete Sampras, supera agevolmente (6-1, 6-2, 6-2) lo spagnolo Francisco Clavet il secondo turno del torneo parigino, esce dagli Open di Francia l'azzurra Laura Golarsa battuta dall'americana Nicole Arendt in due set (6-2, 6-2). Promossi anche Alex Corretja (8, Spagna), Cedric Pioline (Francia), Andrei Medvedev (Ucraina) e Yevgeny Kafelnikov.



Jack Dabaghian/Reuters

F1, la Benetton forse in vendita a fine stagione

Secondo il settimanale economico tedesco «Wirtschafts Woche» alla fine della stagione Benetton potrebbe vendere (all'asta) la sua scuderia. Il venir meno dei motori Renault (in scadenza a fine anno), l'impossibilità di trovare un motore affidabile (visti i no di Bmw, Mercedes e Audi) e le cattive prestazioni della stagione (anche dopo il podio spagnolo) avrebbero fatto optare per la vendita.

Federippodromi spegne la tv «voluta dallo Snai»

Domani le agenzie ippiche non riceveranno il segnale tv dagli ippodromi di Bologna, Firenze (corsa Tris), Napoli e Capannelle. La protesta è «l'inizio» di una battaglia sulle norme che dovranno regolamentare il mondo delle corse, secondo Federippodromi, è attualmente «terra di nessuno gestita discrezionalmente dall'Unire e in gran parte appaltata alla Snai», il sindacato delle agenzie.

Quattro corridori fermati dopo test sul sangue: alto il tasso di ematocrito Cade Casagrande: trauma cranico

Tra le ombre del doping volata pulita di Missaglia



ORDINE D'ARRIVO

- 1) G. Missaglia (Ita-Mapei) (abb. 12") in 3h 36' 24" media km/h 42,976
- 2) A. Vatteroni (Ita) s.t. (abb. 10")
- 3) M. Celestino (Ita) s.t. (abb. 4")
- 4) M. Podenzana (Ita) s.t.
- 5) F. Cabello (Spa) s.t.
- 6) M. Fincato (Ita) s.t.
- 7) D. De Paoli (Ita) s.t. (abb. 4")
- 8) C. Frattini (Ita) s.t.
- 9) M. Cipollini (Ita) a 1'00"
- 10) A. Spezialetti (Ita) s.t.
- 11) D. Konychev (Rus) s.t.
- 12) M. Scopsi (Ita) s.t.
- 13) M. Piccoli (Ita) s.t.
- 14) S. Gallorini (Ita) s.t.
- 15) G. Mondini (Ita) s.t.
- 40) I. Gotti (Ita) s.t.
- 41) L. Leblanc (Fra) s.t.
- 43) E. Zaina (Ita) s.t.
- 49) E. Berzin (Rus) s.t.
- 59) P. Tonkov (rus) s.t.

IL SUCCESSO DELLA QUALITÀ

REFIN

CERAMICHE S.p.A.

42010 SALVATERRA (R.E.) - Via 1° Maggio, 22
Tel. 0522/990499

CLASSIFICA GENERALE

- 1) P. Tonkov (Rus/Mapei) in 49h 34' 40" media Km/h 39,180
- 2) L. Leblanc (Fra) a 41"
- 3) I. Gotti (Ita) a 1'07"
- 4) R. Petito (Ita) a 1'09"
- 5) A. Paluan (Ita) a 1'39"
- 6) A. Noè (Ita) a 1'43"
- 7) P. Savoldelli (Ita) a 2'40"
- 8) L. Piepoli (Ita) a 2'49"
- 9) A. Chefer (Kaz) a 3'05"
- 10) G. Simoni (Ita) a 3'14"
- 11) M. Coppolillo (Ita) a 3'18"
- 12) N. Miceli (Ita) a 3'50"
- 13) G. Guerini (Ita) a 3'58"
- 14) P. Ugrumov (Rus) a 3'59"
- 15) E. Zaina (Ita) a 4'01"
- 16) G. Di Grande (Ita) a 4'02"
- 17) W. Belli (Ita) a 4'39"
- 18) F. Simeoni (Ita) a 5'01"



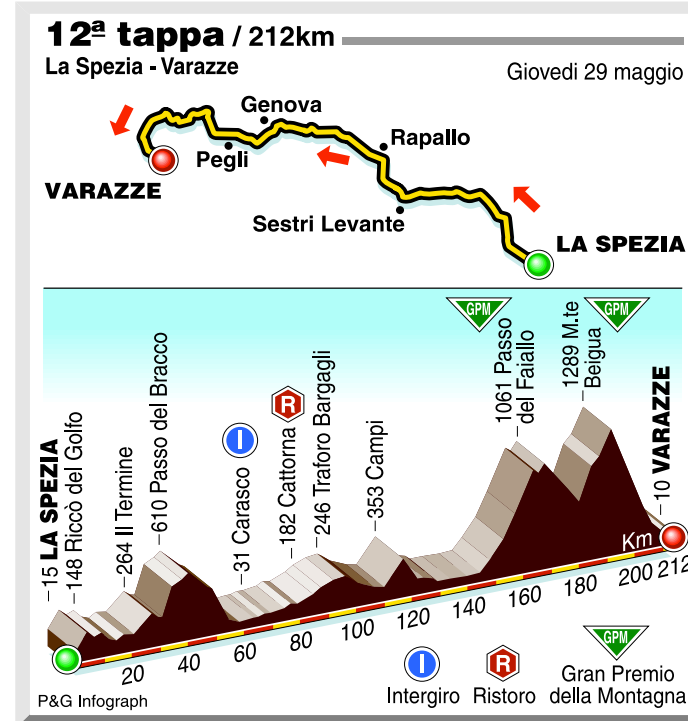
Gabriele Missaglia esulta sulla linea del traguardo Carlo Ferraro/Ansa

LIDO DI CAMAIORE. Gabriele Missaglia di grande occasioni per vincere non ne ha mai avute, ma quando gli si lascia un po' di spazio è di quei corridori che non si lasciano sfuggire l'occasione. Ha vinto e lo ha fatto nel migliore dei modi. Una vittoria, quella ottenuta ieri su un difficile circuito di Camaiore, fortemente voluta, inseguita con la tenacia dei corridori che sono abituati a lottare, sempre e comunque.

Da dilettante Gabriele Missaglia, che in questo giro svolge un preziosissimo lavoro di gregariato in favore di Pavel Tonkov, restava in ditta fino alle 2 di notte perché si doveva allenare. Faceva il grafico impaginato in una ditta di Vimodrone, alle porte di Milano, e sceglieva il turno più comodo per poter correre in bici, il gioco che non Salvatore gli aveva trasmesso quando aveva 6 anni. Il nonno aveva un negozio di bici ad Agrate, vicino a Monza, e in quel locale costruì per il nipotino la primabiciletta da corsa.

Missaglia è di Inzago, paese fuori Milano a 2 km da Cassano D'Adda: sposerà Renata infermiera professionale al San Raffaele di Milano, a fine '98. Papà Michele ha giocato a pallone in serie B. Da dilettante, Gabriele ha chiuso con la Brescialat nel 1994. Una trentina i suoi successi, tra cui il trofeo Guizzi e il trofeo Leoni. Il passaggio tra i professionisti nel '95, sempre con la Brescialat di patron Mario Cioli. L'anno successivo, dopo la scissione della squadra, corre con la San Marco Group di Giupponi e Leali e si mette in mostra nelle classiche belga: nono al Fiandre, diciottesimo alla Liegi, quindicesimo alla Amstel. Poi la squadra venne chiusa per motivi economici e Missaglia a maggio passa alla Panaria-Vinavil, con cui disputa all'ultimo minuto il Giro d'Italia, al posto di Jan Svoboda.

«Quello è stato un periodo davvero brutto - ricorda oggi Gabriele -. Pedalavo bene, ma ero costretto a stare fermo perché non avevo più la squadra. Mi ero messo in mostra in Belgio, ma ad un certo punto ho temuto anche di dover smettere il mestiere di corridore. Poi, fortunata-



mente, mi ha chiamato un bel giorno Ernesto Colnago: mi diede la possibilità di correre e mostrare il mio valore. Ho corso al fianco di Tonkov, che poi vinse il Giro». E quest'anno, i primi di aprile è arrivata anche la prima vittoria da professionista. In terra di Spagna a Legazi, nella prima tappa del giro dei paesi baschi.

«Ma una tappa al Giro è tutt'altra cosa - racconta questo ragazzo del '70 - Non capita tutti i giorni di trovarsi lì davanti a giocare una vittoria». E questa vittoria è andata proprio a cercarsela. Costruendosi mattone dopo mattone. Tra i principali «manovali» di giornata, Vatteroni, Podenzana, Cabello, Paolo Bettini, Mirko Celestino e Michele Coppolillo. A quattro chilometri dalla conclusione era proprio il piccolo passista della Mapei a cercare la soluzione di forza, ma si trascinava dietro Vatteroni, sui quali poi si riportava sotto Podenzana. Ci provarono allora più volte sia Vatteroni che Podenzana, ma Missaglia vigile,

stoppava ogni tentativo. Giusto in prossimità dell'ultimo chilometro rientrava sul plotoncino di testa anche Mirko Celestino. Volata finale e vittoria netta, senza sbavature, di questo ragazzo che un tempo era considerato un velocista e col tempo è diventato un egregio passista. «È vero da dilettante ero uno sprinter, alla Saronni per intenderci. Poi con l'andare del tempo sono maturato e ho migliorato parecchio anche in salita. Adesso me la cavo un po' su tutti i terreni».

Parla volentieri di se stesso, ma non dimentica assolutamente per chi è qui al Giro d'Italia. «Ho vinto una tappa, ma il mio obiettivo è quello di tutta la squadra è quello di vincere il Giro con Tonkov. Se Pavel è cambiato rispetto ad un anno fa? No, è sempre lo stesso, è un ragazzo con i piedi ben saldi per terra. Certo è forse più consapevole, più sicuro. E anche con noi parla e ride un po' di più».

Pier Augusto Stagi

I quattro i ciclisti «fuori legge», le reazioni. Bugno: «È giusto, indietro non si torna»

Per troppo sangue nelle vene

LIDO DI CAMAIORE. Lacrime e sangue. Lacrime quelle di Stefano Casagrande, caduto poco dopo il rifornimento per un sacchetto finitogli nella ruota che lo ha fatto volare per aria come un birillo (frattura dello zigomo): lacrime quelle di Michele Coppolillo, caduto nel finale, quando erano in molti a darlo per vincente; lacrime quelle di Paolo Bettini, giovane scalatore toscano (è di Cecina) che nel momento clou della gara ha rotto il filo del cambio e ha finito con quella Pistore, troppo grande per inseguire. Sangue quello che è stato prelevato ieri mattina. Primo controllo ematico al Giro d'Italia e prime «vittime» dell'ematocrito. Ieri mattina sono state controllate tre formazioni: Scigno, Festina, Kross-Montanari. Della Scigno di Bruno Reverberi nove corridori su nove e tutti sono risultati idonei alla pratica sportiva. Della francese Festina, il team per il quale corrono gli italiani Boscardin, Tebaldini e Bortolani, hanno ritratto il tessero a Thierry Laurent. Ben più pesante è stato il colpo patito dalla

Kross-Montanari di Gianni Savio, che in un sol colpo hanno trovato tre atleti con i valori dell'ematocrito sballati, cioè superiori al cinquanta per cento: V. Pulnikov, M. Gili e R. Moretti. Quelli di ieri non sono da considerarsi casi di positività, ma più semplicemente dei provvedimenti preventivi sulla salute degli atleti. I corridori sono stati ritenuti temporaneamente inadatti alla pratica sportiva, perché la percentuale del loro ematocrito (percentuale tra i globuli rossi e il siero) è sballata. I tre fermati dovranno restare lontani dalle corse per quindici giorni; poi potranno recarsi a Losanna per ripetere il test: se sarà sotto il limite, potranno tornare a correre. Le loro squadre dovranno pagare dodici milioni di multa. Riserverò attorno ai livelli trovati ai tre corridori. Gianni Savio, team-manager della Kross-Montanari, più che amareggiato si è detto esterrefatto. «L'altra sera avevo sottoposto tutta la squadra ad una serie di controlli. Tutti i corridori hanno presentato valori normalissimi, non riesco a capitar-

mi di cosa possa essere successo nell'arco di poche ore». Gianni Bugno, appresa la notizia, ha così commentato: «Chi dice che questa è una cattiva pubblicità per il ciclismo dice una autentica sciocchezza. Il ciclismo è l'unico sport che sta cercando di prevenire il doping, e soprattutto tiene

alla salute dei suoi praticanti. Questi esami li abbiamo voluti noi corridori e indietro non torniamo». Di avviso simile Mario Cipollini: «Strada coraggiosa ma questi casi non fanno certo bene al nostro sport».

P.A.S.

capellini

i cappellini

CAPPELLINI - BERRETTI
CONFEZIONI SPORTIVE PUBBLICITARIE

26039 VESCOVATO (CR)

Tel. 0372/830479 Fax 0372/81239

IL PASSISTA

Basta con l'adagio noioso

GINO SALA

IERI HANNO fatto la corsa i gregari e hanno tirato i remi in barca i campioni. Bravo Missaglia (aiutato da Tonkov), bravi il vecchio Podenzana e i giovani Vatteroni, Celestino e Bettini. momenti di paura quando durante le operazioni di rifornimento è rinviosamente caduto Stefano Casagrande che per fortuna portava il casco. Ho però notato che diversi corridori (fra i quali Cipollini) pedalavano a capo scoperto, perciò torno a proporre un provvedimento in materia e più precisamente una legge a protezione degli atleti che rischiano e che devono essere salvaguardati. Giunti a Camaiore, cioè a metà cammino, devo aggiungere che sin qui l'avventura per la maglia rosa non ha soddisfatto le mie aspettative. Perché? Perché gli avversari del favorito Tonkov si sono persi in chiacchiere anche quando il «leader» doveva essere attaccato, messo alla frusta per stancarlo, per vedere se è vulnerabile. Un lavoro ai fianchi, per così dire, azioni tambureggianti nel concetto che per vincere bisogna rischiare di perdere. Purtroppo abbiamo un ciclismo che non sa inventare, che si adagia in tattiche suicide. Colpa anche dei tecnici che preferiscono strategie prudenti invece di indurre i loro amministratori ad osare? Domanda lecita e a proposito degli uomini che adesso impartiscono ordini dall'ammiraglia con l'ausilio di sofisticati meccanismi, non intendo offendere nessuno se vado col pensiero a quei direttori sportivi che guidano i loro ragazzi con la forza della ragionevolezza e del dialogo che trasmettevano fiducia e convinzione. Alludo a Giorgio Albani, Luciano Pezzi, Alfredo Martini, Valdemaro Bartolozzi ed altri personaggi di un certo spessore. E comunque, avanti. Oggi una delle prove più difficili e pericolose. Tremendo il finale col monte Beigua e la successiva picchiata su Varazze a cavallo di stradine disegnate da una lunga serie di curve e controcurve. Avremo novità in classifica o i contendenti si risparmieranno per l'arrivo in salita di Cervinia in programma due giorni dopo? Se così fosse sarà un giro con le gambe corte, concentrato su quattro-cinque tappe delle vendite in programma. Ah, caro Pantani: quanti ti siamo vicini e quanto ci manchi...